IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 6.—, tramonta ore 5.39 Trieste, Mercoledì 29 Settembre 1897. Oggi: S. Michele arc. — Domani: S. Girolamo. N. 5743

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

I reali di Rumenia a Budapest. BUDAPEST 28 (B). I reali di Rumenia col loro seguito sono giunti qui alle 2.30 pom. con treno speciale di corte, ricevuti alla stazione dall' imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi Ottone e Giuseppe e dall' arciduchessa Maria Giuseppina. Erano inoltre convenuti alla stazione: il ministro-presidente barone Banffy, tutti i ministri, i capi delle autorità ed i generali. I due monarchi si baciarono in modo cordialissimo e si strinsero le mani. La regina Elisabetta baciò l' imperatore sulla guancia ed indi Francesco Giuseppe baciò alla regina la mano. Dopo che i reali ebbero salutato con molta cordialità anche gli arciduchi e l'arciduchessa, l'imperatore Francesco Giuseppe, coi suoi ospiti, fra clamorose ovazioni della folla agglomeratasi nelle vie si recò alla *Burg*.

BUDAPEST 28 (N). I reali di Rumenia, appena arrivati, si sono recati al castello reale, dove ebbe luogo il ricevimento.

BUDAPEST 28 (B). Il re di Rumenia ricevette in lunga udienza il ministro-presidente barone Banffy.

BUDAPEST 28 (B). Fra i dignitari presentati ai reali di Rumenia si trovava anche il ministro degli esteri conte Goluchowski.

Alle 5 pomeridiane ebbe luogo il pranzo di gala, al quale presero parte oltre ai reali di Rumenia ed al re Francesco Giuseppe, i membri della casa imperiale, il ministro degli esteri conte Goluchowski colla signora, il capo dello stato maggiore generale barone de Beck, l'inviato rumeno Ghika ed i dignitari di corte. Dopo il pranzo ebbe luogo una rappresentazione di gala al teatro dell' Opera di corte.

Imbriani aggravato. - Si teme la catastrofe. ROMA 28 (N). Le ultime notizie sullo stato di Imbriani arrivate alla Camera, danno il caso disperato. L'infermo sarebbe nuovamente caduto privo di conoscenza. Si teme una catastrofe.

Alla stessa ora ci pervenne da Siena il seguente dispaccio, che sarebbe meno pessimista:

SIENA 28 (N). Le condizioni di salute di Imbriani rimasero anche oggi inalterate, senza tendenza a modificazioni.

L'atteggiamento della Turchia. - Preoccupazioni. ROMA 28 (N). L'attitudine della Porta nella questione di Candia e il suo rifiuto di accettare l' articolo del trattato di pace relativo all'amnistia, desta qualche preoccupazione.

A Creta. - La miseria della popolazione mussulmana. LA CANEA 28 (B). *(Havas)* L' ammiraglio francese Pottier, è ritornato qui da Suda.

LA CANEA 28 (B). *(Havas)* I notabili maomettani dell'isola di Creta hanno indirizzato direttamente ai ministri degli esteri delle grandi potenze e della Turchia un telegramma in cui è detto: „Le nostre condizioni sono insopportabili. L'inverno si avvicina. Noi siamo in migliaia di famiglie prive di tutto, quasi ignudi, mancanti di tutto, e siamo costretti a nutrirci esclusivamente di farina, fornitaci giornalmente dalla beneficenza maomettana. I nostri compaesani cristiani continuano ad incendiare gli oliveti, di modo che presto nell'isola le piantagioni di olivi saranno distrutte completamente. Malgrado il cordone militare, che, per così dire ci soffoca, essi ci rubano il poco bestiame che ci è rimasto. Il periodo delle semine incomincia in ottobre. Se non ritorneremo alle case nostre, come potremo vivere fino al periodo di semina dell'anno venturo? La beneficenza pubblica ha già speso a vantaggio nostro più di un milione.“

L'ambasciatore russo Nelidoff. COSTANTINOPOLI 28 (N). L'ambasciatore russo Nelidoff oggi fu invitato al *thé* al palazzo di Yldiz-Kiosk e poscia fu ricevuto dal sultano in udienza di commiato.

Ambasciatori in congedo? ROMA 28 (N). I giornali ufficiosi ripetono anche oggi l'affermazione che la presenza contemporanea a Roma degli ambasciatori Pansa e Ferrero, venuti in Italia in regolare congedo, non si collega con le questioni internazionali pendenti. Ma li contradicono manifestamente le conferenze quotidiane che si tengono alla Consulta fra i due ambasciatori, il ministro degli esteri ed il comm. Malvano.

ROMA 28 (N). Stasera è partito per Bologna in congedo l'ambasciatore Pansa.

Gli inglesi in Egitto. LONDRA 28 (N). Sono imminenti notevoli e radicali riforme nell'amministrazione dell' Egitto, dirette a risaldare il dominio inglese, prendendo occasione dall' agitazione islamitica indiana. Saranno creati consiglieri inglesi responsabili presso i governatori provinciali; si istituiranno presidî misti in talune località interne e si allargherà il controllo inglese su tutte le branche dell' amministrazione.

Cortesie ufficiali franco-germaniche. BERLINO 28 (N). La *Norddeutsche Allg. Ztg.* reca: L' addetto militare presso quest' ambasciata francese, per incarico del presidente Faure fece una visita ufficiale al ministro della marina Tirpitz, per esprimergli le condoglianze del presidente della repubblica e del ministro degli esteri Hanotaux per il naufragio della torpediniera *S. 26* e per la morte del duca Federico Guglielmo di Meclemburgo-Schwerin. Un ufficiale del ministero della marina fece poscia una visita ufficiale all' ambasciata francese per presentare i ringraziamenti della marina germanica.

Precauzioni per l' arrivo della famiglia reale a Madrid. MADRID 28 (N). Il prefetto pregò le associazioni monarchiche di non intervenire alla Stazione al ricevimento della famiglia reale, affinchè non ne avvenga un soverchio agglomeramento di persone. La regina reggente non riceverà che personaggi ufficiali. La stazione sarà tutta circondata da agenti di polizia e da gendarmi.

Marina da guerra germanica. BERLINO, 28 (N). Riguardo ai nuovi progetti per la riforma ed il completamento della marina da guerra germanica, si assicura che l' ammiraglio Tirpitz attualmente ministro della marina, quando ritornò dal suo viaggio nell' Asia orientale, trovò preparati già molti piani ch' egli parzialmente ridusse. Siccome queste riduzioni sono state fatte d' accordo col comando superiore della marina, così Tirpitz si mise d' accordo con Miquel ed ottenne quindi anche il consenso del ministero del tesoro.

E' nelle intenzioni dell' ammiraglio Tirpitz di allestire per la Germania una flotta piccola sì, ma sotto ogni aspetto perfetta, tale insomma da imporre rispetto anche ad una flotta più grande.

Si conferma che l'anno venturo si chiederanno per costruzioni navali 50 milioni di marchi e in seguito fino al 1905, annualmente 60 milioni.

Consiglio dei ministri francesi - Movimento diplomatico. PARIGI 28 (N). Al palazzo dell'Eliseo, oggi, alle 2.30 ebbe luogo un consiglio di ministri. L'ambasciatore a Vienna, Lozè, venne nominato governatore dell'Algeria.

Il ministro degli esteri, Hanotaux, comunicò in consiglio le clausole dei preliminari di pace fra Grecia e Turchia e riferì sulla ratifica della convenzione stipulata coll' Inghilterra relativamente alla Tunisia nei riguardi diplomatici e commerciali.

Si stabilì di riaprire il parlamento il 19 ottobre. Il prossimo consiglio dei ministri verrà tenuto il 1. ottobre.

I prossimi cambiamenti nel corpo diplomatico saranno i seguenti: l' ambasciatore a Madrid, marchese de Reverseaux, passerà come ambasciatore a Vienna; l' ambasciatore a Washington, Patenôtre, sarà nominato ambasciatore a Madrid; il governatore dell'Algeria, Cambon, verrà nominato ambasciatore a Washington.

Lo stato del conte Badeni. VIENNA 28 (B). Lo stato del ministro-presidente conte Badeni continua ad essere molto soddisfacente. L' imperatrice Elisabetta ha chiesto telegraficamente notizie sullo stato del conte Badeni; così pure l'arciduchessa Elisabetta e l' arciduca Ranieri, nonchè il gran maggiordomo conte Wolkenstein, a nome dell'arciduca Federico e dell'arciduchessa Isabella.

Ministro che si ritira. CRISTIANIA 28 (N). Il re accettò le dimissioni del ministro dei lavori pubblici.

Comizio dei fiduciari czechi. PRAGA 28 (N). Oggi si tenne qui l' annunciato comizio dei fiduciari del partito czeco. Vi intervennero 270 rappresentanti, convenuti da tutte le parti della provincia. Fra gli intervenuti si notarono tutti i deputati parlamentari e dietali czechi della Boemia e della Moravia.

Il deputato dott. Herold riferì, applaudito, sulla situazione politica. Il comizio approvò il contegno dei deputati in parlamento e si raccomandò di far dipendere l'appoggio da accordarsi al governo dal graduale soddisfacimento dei bisogni del popolo czeco in riguardo nazionale.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 28 (B). La czarina vedova è partita alle 4 e tre quarti pom. coi figli granduca Michele e granduchessa Olga, a bordo del *yacht* imperiale *Standard*, scortato dai *yachts Stella Polare* e *Czarewna*, per Lieban.

La famiglia reale accompagnò la czarina vedova fino alle navi.

L'ingerenza pontificia in Francia. PARIGI 28 (N). Un redattore del *Gaulois* ha intervistato un addetto alla nunziatura pontificia a Parigi, il quale gli ha confermato che la missione affidata ai padri Richard degli agostiniani e Sebastiano dei trappisti, ha lo scopo di inculcare ai cattolici francesi il rispetto alle leggi e l' obbedienza alla repubblica, astraendo da qualsiasi considerazione partigiana per l' uno o l'altro dei partiti costituzionali.

Nel ministero Rudinì. ROMA 28 (N). Stasera è spuntata un' altra candidatura al sottosegretariato all' istruzione, è quella di Marinelli, deputato di Gemona. I nomi di Pinchia e di Fusinato sono passati in seconda linea. La candidatura di quest' ultimo specialmente è caldeggiata da Gianturco. E' sempre probabile invece il passaggio di Arcoleo dalle finanze all' istruzione, volendo il Codronchi un uomo pratico dell' amministrazione scolastica.

Contro i ministri che non parlano. ROMA 28 (N). L' *Italie* pubblica un articolo sul „governo parlamentare“. Dice che vorrebbe che il governo parlasse, essendo nella natura dei governi costituzionali di tenersi in continuo rapporto con l'opinione pubblica. I ministri che non parlano cessano di essere ministri politici per diventare semplici capi amministrativi. L'*Italie* cita il tanto abusato esempio dei costumi politici dell' Inghilterra. che la Francia accenna a seguire, e attribuisce al mutismo dei ministri italiani le dittature di Depretis e di Crispi, che infeudarono sulla persona del presidente del consiglio il diritto di parlare di politica. Osserva poi: Se Rudinì lavora lealmente per la costituzione di un grande partito liberale moderato, come concilia codesto lavoro con le recentissime dichiarazioni fatte dall'*Opinione* che il ministero è il portato dell' unione di vari gruppi, associatisi per il fine determinato di riparare ai mali delle passate amministrazioni, e che sia un nemico chi tenta di rompere questa unione? Ma i suoi sforzi si spunteranno contro l'opinione pubblica, che egli trascurò di mettere dalla sua, tacendo sempre e facendo tacere i suoi colleghi. Un governo costituzionale non teme gli anarchici, i socialisti e i papisti; ma i suoi peggiori nemici sono l'indifferenza e l'apatia del governo e delle classi dirigenti.

La questione del governatore dell'Eritrea. ROMA 28 (N). E' arrivato stamane il presidente del consiglio ed ha conferito nella giornata successivamente con Pelloux, Visconti-Venosta, Nerazzini e Bonfadini. Il tema della conferenza fu evidentemente la questione africana. Si afferma oggi essere appianate le difficoltà per la nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea. La nomina sarebbe imminente. Altri stasera affermavano esser probabile la nomina di Bianchi, ora console generale a New-York. Il *Popolo romano* crede che la questione della nomina del governatore dell' Eritrea sia ancora insoluta. I ministri se ne occuperanno nel prossimo consiglio, che si terrà verso la metà di ottobre.

Nerazzini in congedo. ROMA 28 (N). Stasera il dott. Nerazzini è partito per Montepulciano.

I confini dell' Eritrea ROMA 28 (N). Mercoledì della ventura settimana partirà per Adis Abeba il capitano Cicco di Cola con istruzioni per definire la questione dei confini della colonia. Contro ogni smentita vi confermo che tale questione non fu ancora risoluta dal governo il quale attende l' esito delle pratiche di Cicco di Cola presso il negus per deliberare definitivamente.

Le ire francesi contro l' Inghilterra. - Ammonizioni giornalistiche all' Italia. PARIGI 28 (N). Il *Temps* in un articolo molto vivace pubblicato iersera, escludeva la possibilità dell'adesione della Francia alla politica inglese in Egitto, quale compenso alle concessioni ottenute dall' Inghilterra per la Tunisia. La maggioranza dei giornali fa oggi coro alle dichiarazioni del giornale ufficioso, reclamando lo sgombro dell' Egitto. Il *Figaro* pretende che quattro grandi potenze si siano già accordate per domandarlo; manca, secondo il *Figaro*, il consenso dell' Italia, ma l' Europa passerà oltre. Il *Figaro* aggiunge che l' Italia, dopo aver accarezzata la Francia, accenna a gettarsi nelle braccia dell' Inghilterra; se lo farà, giocherà l'ultima carta e commetterà l' ultimo errore.

La relazione sulle grandi manovre nel veronese. ROMA 28 (N). Oggi è pervenuta al ministero della guerra la relazione del generale Morra di Lavriano sulle grandi manovre. Il lavoro è molto dettagliato ed è preceduto da importanti considerazioni sull' andamento dei diversi servizi, e da proposte di miglioramenti. Il servizio del genio viene particolarmente lodato.

Una spedizione canadese. LONDRA 28 (N). Il *Times* ha da St. Iohn, in data di ierlaltro: Si crede che una spedizione inviata dal Canadà abbia proclamato l'annessione del Baffins-Land per impedire agli Stati Uniti di impadronirsi di quelle terre.

La liberazione condizionata dei condannati. ROMA 28 (N). L'on. Ronchetti è partito iersera per Milano. Ebbe l'incarico di compilare il progetto, già in corso di studio, sulla liberazione condizionata di condannati.

L'inchiesta ferroviaria in Italia. ROMA 28 (N). Il *don Chisciotte* smentisce che sia imminente la pubblicazione della relazione sull'inchiesta ferroviaria, poichè la commissione ha già chiesto una proroga dei termini per la presentazione della relazione.

Il grano russo. - Una proibizione smentita. PARIGI 28 (N). Si smentisce la notizia arrivata oggi qui da Berlino, che il governo russo abbia l'intenzione di proibire l'esportazione del grano dall'impero.

Il lago di Nemi all' asta. ROMA 28 (N). Con sentenza del Tribunale civile odierno, ad istanza di un creditore, si ordinò di mettere all'asta il celebre lago e il castello di Nemi e terreni circostanti appartenenti a don Filippo Orsini principe assistente al soglio pontificio e a suo fratello don Domenico Orsini principe di Solofra. Nel lago di Nemi si trovano le famose triremi romane costruite dall'imperatore Tiberio, intorno a cui si fecero tante discussioni archeologiche.

Scontro ferroviario. - 2 morti. VIENNA 28 (B) Presso la stazione di Schwechat-Kledering è avvenuto uno scontro fra due treni merci. Due persone sono rimaste uccise, una ferita gravemente.

Altre informazioni su questa disgrazia dicono che oltre ai due morti, vi sono 5 o 6 persone ferite gravemente e circa una trentina di feriti leggermente.

L' assassino del patriota bulgaro Constantinoff. BERLINO 28 (N). Il *Local-Anzeiger* ha dalla Bulgaria le seguenti informazioni sul conto dell'assassino del patriota e poeta bulgaro Constantinoff. L'assassino Chinkoff in carcere si mostra eccitatissimo e teme di venir avvelenato. Non si sa se questa sia una sua fissazione priva di fondamento o se i suoi timori sieno giustificati dalla circostanza ch'egli sa di poter procurare seri imbarazzi al governo. E' fuor di dubbio che Chinkoff fu uno strumento del governo. Siccome, trovandosi in carcere, non potrà sfuggire alla giustizia, si crede che egli farà delle rivelazioni compromettenti, tanto più che egli avrebbe già ricevuto dei consigli in questo senso. Nel caso che i medici dichiarassero che il Chinkoff è in condizioni mentali anormali, nessuno vi presterebbe fede e quindi neppur questo espediente verrebbe a rinnovare ogni pericolo per il governo.

Una truffa a danno dell' erario postale. BOLZANO 28 (N). Oggi venne pronunciata la sentenza nel processo contro il diurnista postale Virgilio Litterini e complici, imputati di una truffa a danno dell'erario postale (Vedi *Piccolo della sera* di ieri: *Cronaca giudiziaria*). Il Litterini venne condannato a 9 anni di carcere duro per i crimini di truffa e calunnia; i suoi complici Albertini e Visconti vennero condannati ciascuno a 3 anni di carcere; il terzo coimputato, Scanzoni, venne assolto.

Il bambino rubato, ritrovato. NAPOLI 28 (N). Il bambino dei signori Young, portato via a Cava dei Tirreni dalla cameriera per farne un ricatto di 50.000 lire (vedi *Piccolo della sera* di ieri), fu trovato stamane nel villaggio Fuorigrotta, dal caposquadra delle guardie municipali. Il bambino fu trovato sano e sorridente in una scuola infantile da cinque centesimi al giorno, dove lo mandava una donna, certa Margherita Jori, cui era stato affidato dalla ricattatrice, per una lira al giorno. La cameriera ricattatrice si è resa latitante. Furono arrestati la Jori e l' amante della cameriera.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

31

Andato a Parigi per lavorare nel suo mestiere di fabbro, non aveva tardato a fare cattive conoscenze e a trascurare perciò l'officina per l'osteria. E' inutile dire che, come conseguenza di questa sua condotta, era caduto nella più completa miseria. Sua madre era morta. E poichè non aveva mai conosciuto suo padre, era rimasto solo al mondo. Disavvezzo al lavoro, e costretto dalle quotidiane necessità, si era messo, per vivere, a fare ogni sorta di mestieri, non confessabili. Finalmente, avendo potuto ottenere l' indirizzo di Sisto De Noirlieu, lo aveva spesso importunato con domande di soccorsi. Il signor De Noirlieu, in considerazione di sua madre, lo aveva molto aiutato. Poi, quando aveva preso decisione di vendicarsi di Frantz De Conderan, e persuaso della necessità di lasciare a Parigi qualcuno di sua fiducia, si era ricordato di Janvier, lo aveva cercato, e lo aveva incarito di andare ad Arcachon, dove risiedeva la famiglia di Bianca, con la missione di sorvegliare Frantz De Conderan e di tenerlo sempre informato di ogni sua azione.

XXII.

Noi non seguiremo Janvier in ogni sua peregrinazione. Ci basti dire che appena arrivato ad Arcachon, egli, che non mancava di furberia e di intelligenza, aveva saputo sul conto di Frantz e della sua nuova famiglia tutto quello che gli premeva: e che, compiute le nozze non perdette mai di vista gli sposi, e si tenne sempre in misura d'essere informato di tutti i dettagli della loro vita. Grazie a Janvier e alle informazioni da lui avute, il signor De Noirlieu aveva potuto immaginare e condurre a buon fine il suo piano infernale.

Quando aveva saputo dal suo spione che la signora De Conderan era incinta, Sisto aveva pensato:

— Avrò modo di colpirlo nella persona di sua moglie e di suo figlio. Aspettiamo.

E quando aveva appreso che Frantz era andato a stabilirsi con la famiglia a Parigi, aveva pensato:

— A Parigi avrò più largo campo alla mia vendetta.

Janvier aveva avuto incarico di seguire il signor De Conderan a Parigi, e di tenersi giorno per giorno informato di quel che faceva.

Il furfante aveva coscienziosamente eseguito il suo compito. E quando Sisto ebbe saputo che Frantz aveva preso domicilio in una palazzina fuori della porta Maillot, e che la signora De Conderan aveva dato alla luce un figlinolo, pensò che era venuto il momento di agire.

La palazzina abitata da Frantz era isolata. Il signor De Conderan, che aveva conservato estese relazioni, andava spesso a pranzo fuori di casa, solo dappoichè Bianca non voleva distaccarsi dal suo bambino. Conveniva dunque profittare di quella circostanza, e attuare i suoi propositi una sera che Bianca fosse sola. E ci era riuscito al di là di ogni sua speranza. Come sappiamo, John era stato incaricato ui condurre la signora De Conderan nella casetta che doveva servirle di prigione, casetta che egli aveva scoperta nei dintorni di Coubervoie, e che aveva fatto accomodare secondo le sue viste. Janvier aveva funzionato da cocchiere. Mentre i due furfanti compievano il ratto di Bianca, ratto che era reso anche più odioso dalla indegna menzogna che avevano adoperato per abusare della sua buona fede, Sisto in persona si era incaricato di portar via il bambino.

Noi abbiamo visto in qual modo egli si fosse impadronito della povera creaturina, come avesse traversato il giardino pieno di neve, come fosse uscito dal cancello... Una volta fuori dal giardino, il rapitore si tolse la maschera, nascose il piccolo Carlo sotto al mantello, e andò a raggiungere la sua carrozza che lo attendeva nel viale di Neuilly. La carrozza era guidata da un uomo sicuro che Janvier aveva raccomandato a Sisto, e che era precisamente il figlio dell'uomo nella cui casa il bambino doveva essere collocato. Appena Sisto fu salito in vettura, il cocchiere, prevenuto prima, frustò vigorosamente i cavalli, e la carrozza filò rapidamente nella direzione di Boulogne. Era là, in una casuccia sulla rive della Senna, occupata da poveri pescatori, che il piccolo Carlo doveva essere abbandonato. Quando il signor De Noirlieu si presentò, vide che era atteso con molta impazienza da coloro coi quali aveva contrattato, certi Malouin, marito e moglie, due vecchi che avevano una fisonomia ripugnante, quasi feroce. Il cielo era nero come la bocca di un forno, e i dintorni della casetta erano assolutamente silenziosi. Appena entrato in casa, Sisto De Nouirlieu si sbarazzò del suo fardello dicendo:

— Ecco il fanciullo!

— Bene fece il vecchio Malouin.

— Ed ecco il denaro pattuito.

E in così dire, Sisto depose sulla tavola un grosso pacco di biglietti di banca.

— Ci sarà permesso - domandò il vecchio - di non allevare noi stessi questo marmocchio?

— Fate come vi piace, a patto che non si sappia mai in qual modo questo fanciullo sia venuto in vostro potere.

Il signor De Noirlieu si era messo la maschera prima di scendere di carrozza, e non gli si vedevano altro che gli occhi.

— Ci sarebbe difficile dirlo anche volendo - fece la vecchia Malouin - visto che noi non lo sappiamo, e che non vi conosciamo.

— Vostro figlio mi conosce ed è già troppo.

— Nostro figlio! brontolò Malouin. E' un sornione a cui non si può strappare una parola neanche colle tenaglie.

— Ma a voi che importa? disse seccamente il signor De Noirlieu. Dal momento che siete pagati non dovete cercare di più.

— E' giusto! disse la vecchia.

Sisto e il figlio di Malouin, a cui i genitori avevano invano domandato qualche dettaglio se ne andarono in gran fretta.

— Che razza di orsi! mormorò il vecchio Malouin.

La vecchia intanto si era messa a contare con evidente soddisfazione i biglietti di banca.

— Lasciali andare! disse con gli occhi che le lampeggiavano di cupidigia. In fondo non abbiamo fatto un cattivo affare.

— Sopratutto - aggiunse il vecchio - se l'uomo che attendo non mi manca di parola.

Non aveva finito di pronunciare queste parole che fu bussato violentemente alla porta.

— E' lui! - disse Malouin.

E si affrettò ad andare ad aprire.

— Ho visto ad andar via la carrozza - disse il nuovo venuto. - Avete il bambino?

— Eccolo!

L'uomo guardò il piccolo Carlo; e dopo un attento esame disse con evidente soddisfazione:

— E' carino!

Dopo di che, involtato il fanciullo in un panno che aveva portato seco, disparve rapidamente.

— Anche questo - disse il vecchio Malouin - non è molto gentile.

— Caro mio - disse la vecchia filosoficamente - con la gentilezza non si vivrebbe, mentre questi bei denari ci faranno vivere in pace per tutto il resto dei nostri giorni.

PARTE SECONDA
Il fanciullo perduto.

I.

Alcuni anni sono passati. Da lungo tempo, Frantz De Conderan ha lasciato il palazzetto della porta Maillot che gli risvegliava tante memorie tristi e soavi. In quel palazzo, infatti, era trascorso il suo primo anno di matrimonio con Bianca che adorava, in quel palazzo aveva visto la luce suo figlio! Poi, tutta questa felicità era sparita come al comando di un genio.

(Continua)

Un episodio allegro. BUDAPEST 28 (N). Durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo in questa città è avvenuto un episodio allegro che si è venuti a conoscere ora soltanto. Un ragazzo di nome Carlo Kleindienst, addetto come garzone-cameriere al servizio d'una trattoria, ebbe la disgrazia di rompere al suo padrone 35 piatti. Il padrone minacciò di licenziarlo se non lo avesse risarcito del danno. Il garzone pensò quindi di scrivere all'imperatore Guglielmo una lettera che affrancò con un francobollo da 10 soldi, mentre ne sarebbero bastati 5, affinchè l'imperatore non dovesse pagare la penale. Ecco il tenore della lettera:

„*Stimatissimo signor imperatore!*

„Ho rotto al mio padrone 35 piatti e devo pagarli. Siccome però il mio padrone è cattivo ed io non ho denaro, La prego di mandarmi alcuni fiorini. La ringrazio anticipatamente e tanti saluti a Sua moglie ed ai suoi figli.

„Con perfetta stima *Carlo Kleindienst.*"

L'indomani il ragazzo ricevette un invito in iscritto del consolato germanico a recarsi in persona all'ufficio consolare. Il ragazzo vi si recò e gli furono consegnati 5 fiorini colla raccomandazione di essere più attento in avvenire nel maneggiare i piatti. Ed il garzone se ne andò arcicontento.

Strano suicidio. - Una vecchia che si taglia la lingua. VIENNA 28 (N). Una vecchierella di 78 anni, di nome Stiller, già cameriera dell'imperatrice Carlotta del Messico, ha tentato di uccidersi tagliandosi la lingua; la povera vecchia versa in condizioni disperate. Non si conosce il motivo che spinse l'infelice a quest'atto disperato.

La Stiller fu al fianco dell'imperatrice Carlotta, durante tutto il tempo che questa passò nel Messico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un desiderio. Di fronte agli attacchi vivaci ai quali ha dato luogo il voto del Consiglio per la nomina del tecnico, noi chiediamo alla Presidenza municipale se non le parrebbe opportuno di pubblicare d'ufficio i documenti relativi al concorso internazionale del 1893, il parere delle due Giurie nella parte che può riferirsi ai concorrenti, il parere del sen. Brioschi, integrale, come fu stenografato a suo tempo, il parere dell'Ufficio tecnico, le informazioni assunte sui concorrenti, il resoconto stenografico della seduta in cui si effettuò la nomina e quant'altri documenti possono illustrare la questione.

Se a questi documenti si aggiungesse una breve storia della questione dell'acqua e l'atteggiamento assunto dal Consiglio e rispettivamente dai suoi membri, quando furono presentati o annunziati i progetti Barazer, Ducati, Società romana, Grablovitz, Società francese, Schmik, si avrebbe una interessante cronistoria la quale servirebbe a schiarire la questione assai meglio che le inchieste unilaterali.

Se ciò sarà fatto, la questione sarà illuminata appieno, più efficacemente che da ogni altro dibattito. Rimarrà solo doloroso e difficile a comprendersi, perchè a una questione personale e puramente amministrativa si voglia dare un carattere che assolutamente non può avere, traendone delle conseguenze che assolutamente non deve avere.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dalla famiglia Stranschi per onorare la memoria della signora Amelia Russi-Levi corone 20.

Per una scommessa perduta, corone 2; per una parola straniera pronunciata a Tricesimo, lire 1.

Associazione Progressista. Iersera alle 8, nella sede della "Minerva„ ebbe luogo una riunione del Comitato elettorale della *Associazione Progressista*, per le imminenti elezioni suppletorie per il Consiglio municipale. Si procedette alla nomina del Comitato ristretto, al quale, stante la ristrettezza del tempo, si diedero pure ampie facoltà esecutive. A comporre il Comitato ristretto furono nominati, su proposta dell'on. Venezian, i signori Antonio Boccardi, Giuseppe Caprin, avv. Aristide Costellos, Carlo Hermet, Jacopo Liebman, dott. Eugenio Morpurgo, dottor Giorgio Piccoli, Augusto Rascovich e Adolfo Riedmiller.

Per le elezioni delle commissioni per la nuova imposta industriale. Com'è noto, nel venturo ottobre avranno luogo le elezioni dei membri delle commissioni miste, cui incomberà di commisurare l'imposta per i diversi consorzi industriali. Non è necessario ripetere quale sia l'importanza di queste elezioni per il nostro paese in generale e per ciascun contribuente in particolare. Per proporre agli elettori una lista di candidati sui quali tutti possano raccogliere i loro suffragi, si costituirà un grande Comitato elettorale, promotore del quale s'è già formato - per iniziativa dell'on. Giorgio A. G. Benussi - un Comitato ristretto, composto dei signori cav. Giuseppe Busevi, Giorgio A. G. Benussi, Alessandro Eulambio, Vito Milella e Giulio Pollack.

Una ferrovia elettrica a Pola. Il ministero delle ferrovie ha accordato all'Istituto ferroviario austriaco (Oesterreichische Eisenbahn-Verkehrsanstalt) di Vienna la concessione, a tenore delle norme esistenti e per la durata di un anno, per i lavori tecnici preliminari di una ferrovia locale a trazione elettrica e scartamento normale da costruirsi a Pola. La ferrovia andrebbe dai bagni militari, per la via di Circonvallazione all'Arsenale, da via S. Policarpo, a via di Circonvallazione e a piazza Ninfea, fino alla stazione ferroviaria; una linea secondaria diramandosi da via S. Policarpo, condurrebbe lungo la Riva del mercato e la Corsia della Riva, per ricongiungersi in piazza Ninfea alla linea principale.

Per l'Esposizione di Parigi. Come già abbiamo annunciato, stasera alle 7 il cons. aul. Guglielmo Exner, commissario generale per l'Esposizione di Parigi del 1900, terrà una conferenza nella sala maggiore della Borsa sull'argomento: L'Esposizione mondiale di Parigi del 1900. - Comunicazioni del Commissario generale. Il signor Exner illustrerà la conferenza con piani dell'Esposizione e darà schiarimenti di dettaglio. L'ingresso sarà libero a tutti.

Gli orari invernali delle ferrovie istriana e friulana. Col 1. ottobre entrerà in vigore sulle linee delle ferrovie istriana e friulana (ferrovia locale Monfalcone-Cervignano) l'orario invernale. La Direzione del movimento avverte quindi che col 1. ottobre viene sospeso sulle linee istriane l'inoltro di passeggeri col treno merci N. 71/171 del tronco Divaccia-Trieste-St. Andrea (partenza da Divaccia 5.35 ant., arrivo a Trieste-St. Andrea 8.5 ant); mentre il movimento degli altri treni attuali, come pure le loro coincidenze ai treni della Meridionale a Divaccia resta inalterato.

Coi treni celeri N. 1 e 2 nonchè coi treni omnibus N. 12 e 15 del tronco Divaccia-Pola, viaggeranno vetture dirette di I-II classe fra Vienna Ferr. Mer. - Pola e viceversa in diretta coincidenza col treni celeri della Meridionale.

Sulla linea friulana dal 1. ottobre in poi cesserà il movimento dei treni di piacere delle domeniche e feste.

Il treno N. 1018 attivato sul tronco Nabresina e Gorizia dalla Meridionale (partenza da Trieste alle 5.50 ant.) troverà a Monfalcone coincidenza col treno per Cervignano.

Del resto il movimento dei treni della ferrovia locale Monfalcone-Cervignano rimarrà inalterato fino alla prossima attivazione della coincidenza ferroviaria col vicino regno.

In memoria di un giubileo. In esecuzione del deliberato preso nell'ultimo Congresso generale straordinario della Società di m. s. degli Agenti in manifatture, la Direzione della Società pubblicò in opuscolo tutti gli atti che si riferiscono alla celebrazione del giubileo della Società, e cioè la relazione del Congresso commemorativo del 25° anniversario della fondazione del sodalizio, tenutosi il 5 settembre al Teatro Filodrammatico, comprendente il discorso inaugurale del presidente, sig. Francesco Sandri, la relazione virtuale del segretario, sig. Enrico Trani, e l'esposizione finanziaria, fatta dal ragioniere sig. Isidoro Schiavon. Inoltre l'opuscolo contiene una sommaria relazione della festa datasi nel Giardino Berger, sotto il castello, e alcune tavole, del movimento dei soci, degli introiti e degli esiti nei 25 anni di esistenza sociale, e di tutte le venticinque rappresentanze sociali. L'opuscolo, nitido ed elegante, esce dalla Tipografia della Società dei tipografi.

Circolo Artistico. Il termine utile per la presentazione delle schede di inscrizione per la Esposizione provinciale di Belle Arti, scade col 1.o ottobre. Si invitano perciò i sig. artisti od espositori a sollecitarne l'invio.

Nomine e promozioni. La Presidenza dell'i. r. Direzione di Finanza pel Litorale ha nominato ad aggiunto delle imposte il praticante sig. Antonio Samiz; e il controllore sig. Martino Rismondo a ricevitore delle imposte a Lussino.

I caffettieri a congresso. Tutti gli attinenti al Consorzio dei caffettieri sono convocati ad un'adunanza generale che sarà tenuta venerdì 1 ottobre, nella sede della Società operaia triestina. L'adunanza avrà luogo in due riprese, e precisamente alle 4 pom. per quelli del turno notturno ed alle $7\frac{1}{2}$ per quelli del turno diurno, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. antecedente; 2. Comunicazione del capo degli attinenti sull'esito negativo del memoriale avanzato ai proprietari; 3. Scelta del Comitato per proporre un candidato alla carica di capo degli attinenti; 4. Eventuali comunicazioni e proposte.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Amelia Russi-Levi: dalle amiche Rosa e Adele, a favore della Guardia medica cor. 10; dalle famiglie Mussafia, Morpurgo e Patrizi, a favore della Guardia medica corone 25, e a favore della Fraternita israelitica di misericordia, cor. 25.

Da I. G. per onorario rifiutato da un bravo e modesto medico istriano, a favore della Guardia medica, cor. 10.

— La signora Speranza Reis-Morpurgo di Gradisca, per onorare la memoria della sua nipote Amelia Levi-Morpurgo, elargì alla Guardia medica, corone 20.

Un nuovo piroscafo. Il piroscafo *Ressel*, che, come abbiamo annunciato ieri, è stato recentemente acquistato dagli armatori fratelli Cosulich, fu costruito in uno dei più rinomati cantieri inglesi, secondo gli ultimi progressi della costruzione navale. Al momento del varo fu chiamato *P. Caland*, dal nome del suo primo armatore, ma ora i nuovi proprietari l'hanno ribattezzato col nome glorioso dell'inventore dell'elica. E' costruito tutto in ferro, di forme svelte ed eleganti; misura 95 metri in lunghezza e 14 in larghezza al centro. Dovendo servire principalmente al trasporto di merci, ha soltanto un piccolo posto di prima classe per alcuni passeggeri; ha una spaziosa coperta sulla quale sono costruite tre cabine, due a poppa e una a prora, che servono per passeggeri e per gli ufficiali. E' fornito di macchine Compound, che permettono al piroscafo di sviluppare una velocità di circa 13 nodi all'ora; ha due verricelli a vapore a prora ed uno a poppa; sotto coperta un lungo corridoio va da poppa a prua, mettendo in congiunzione le due stive spaziosissime di prora con quella di poppa. Ha inoltre un mulinello a vapore per levar l'àncora, due pompe da incendio, e una macchina a vapore pel governo del timone.

In caso di avaria a questa, v'è una macchina di riserva a mano, a poppa, e il timoniere in tal caso, riceve i comandi per telegrafo. Il *Ressel* stazza 1867 tonnellate; è armato a palo e a circa 8 metri dal pavimento di coperta, sull'albero di prua, ha una garetta per l'uomo di guardia durante la navigazione; sul ponte di comando ha una comoda casetta per l'ufficiale di guardia, ed è munito di un fischio e una sirena per i segnali, potentissimi. A prora verrà collocato il busto di Ressel.

Il capitano Andrea Zakey, attuale comandante, e il secondo, capitano Aristide Cosulich, si recarono ad Amsterdam a prenderlo in consegna e quindi fecero rotta per New-Castle, dove caricarono carbon fossile per la ferriera di Servola.

L'equipaggio si compone di 22 uomini, che rappresentano quasi tutte le parti del mondo e quasi tutte le nazioni, essendovene di olandesi, americani, chinesi, brasiliani, inglesi, africani, italiani ed austriaci.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, giunse il 26 corr. a Rangoon.

Il piroscafo *Bohemia* proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle ore 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Cronaca del porto. Come avevamo annunciato iermattina, la *bargia* russa *Princyp*, fece ieri le prove generali ch'ebbero esito brillante. Il signor Koschkine armatore della *bargia* espresse alla Direzione dello stabilimento tecnico di San Rocco la sua piena soddisfazione per la costruzione del battello. La *bargia* dopo fatte le prove, s'ormeggiò al molo San Carlo, per fare la provvista di carbone e di viveri. Questo piroscafo differisce dalle altre *bargie* qui costruite, per la macchina doppia che invece che a poppa trovasi nel mezzo del naviglio. Ha quattro boccaporte. E' armata a due alberi a *palo* cioè senza pennoni. Lo scafo venne costruito nel cantiere di S. Rocco e gli altri lavori vennero ultimati in quello di S. Marco.

Il naviglio appartiene al porto di Rostoff, sul fiume Don, dove servirà esclusivamente per il trasporto di granaglie. Oggi abbandonerà il nostro porto.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un mantello da pioggia (Loden), rinvenuto nel giardino di piazza Lipsia dal sig. Ferdinando Cadorini. - Un cappuccio di Loden, rinvenuto in via S. Spiridione dalla sig.na Bianca Hirsch.

La catastrofe di Fiume - Il ricupero dei cadaveri. Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano:

Una grandissima folla stazionò fino a notte inoltrata sulle rive e sui moli, per assistere alla ricerca dei cadaveri. Verso le ore 8 fu pescato il cadavere del dottor Giuseppe Koppalik, professore all'Università di Vienna. Il cadavere era gonfio e in incipiente putrefazione. Fu visitato minuziosamente dalla Commissione giudiziaria, essendosi sparsa la voce che avesse indosso parecchie migliaia di fiorini. Gliene furono invece trovati soltanto 180. Mentre si eseguivano le constatazioni di legge sul Koppalik, che, a quanto si dice verrà trasportato a Vienna, venne a galla un altro cadavere e poi un terzo, che furono poi identificati per quelli di Tommaso Gercich, falegname, da Cirquenizze, e Pietro Buttovaz, privato.

A tutt'oggi furono dunque pescati sette cadaveri. I quattro pescati nel pomeriggio, sono certi Rubenstein, Paolo Mattaia, Nicolò Niegovan e Doimo Bralich, giornalieri.

Furono scoperti, impigliati nelle sartie dell'*Ika*, altri cadaveri, fra cui quello di un bambino di 8 mesi, ancora in fasce.

Domani mattina seguirà l'autopsia dei sette cadaveri. Oggi il r. Tribunale esaminò una parte dell'equipaggio dell'*Ika*. Si dice che le deposizioni sieno tutte favorevoli al capitano Forempoher. Si assicura che anche la deposizione dell'ingegnere Doljak, che si trovava sull'*Ika* durante la catastrofe, sia favorevole al capitano del piroscafo.

Alla direzione dell'Ungaro-croata è arrivata oggi da Venezia la conferma che il rappresentante della „Cunard-Line" depositò all'autorità 5000 sterline per levare il sequestro del *Thyria*.

⁂ Altre notizie pervenuteci da Fiume dicono che i palombari sono riusciti a scoprire nella carcassa dell'*Ika* la falla; questa è lunga 4 metri e larga da 10 cm. a un metro.

⁂ Mentre si eseguiva il ricupero dei cadaveri delle vittime dell'*Ika*, vicino al molo Rodolfo una guardia di finanza tentava di suicidarsi gettandosi due volte in mare. Tratto a riva, tentò una terza volta di buttarsi in acqua, ma venne a tempo legato e trasportato alla Caserma delle guardie di finanza.

Angelo Moro-Lin a Trieste. E' noto che Angelo Moro-Lin - il famoso attore veneziano che il nostro pubblico da molti anni più non rivede, ed al cui nome si ricollegano i ricordi di un periodo fiorente di quel teatro vernacolo al quale Giacinto Gallina dava i primi frutti del suo ingegno - da qualche tempo è ritornato alle scene. A quanto sappiamo, egli s'era posto, poco fa, a capo di una compagnia italo-veneta; ora egli si è unito alla compagnia veneziana di Enrico Corazza e, di passaggio per Trieste, darà qui alcune recite al Teatro Fenice. Indicheremo a suo tempo il giorno della prima recita.

Teatro Fenice. Il successo arrise pienamente anche iersera a *Manon* che si rappresentava per la terz'ultima volta. Tutti gli artisti principali furono applauditi con molto calore dal pubblico numerosissimo, che occupava quasi al completo poltroncine e gradinate. La signorina Sedelmayer ebbe l'omaggio di un elegante canestro di fiori e di un bellissimo anello con brillanti, dono d'un incognito ammiratore.

L'opera si rappresenta ancora questa sera, e domani ultima rappresentazione per serata d'onore del m.o Zinetti.

Politeama Rossetti. La vecchia pantomima *Cenerentola* piacque grazie al decoroso allestimento ed all'ottima esecuzione. Furono applauditi specialmente i più minuscoli esecutori. Ebbero applausi tutti gli altri esercizi.

Oggi il circo dà due rappresentazioni; nella diurna, dedicata ai fanciulli, comparirà fra altro l'elefante *Blondin*, mentre la rappresentazione serale è a beneficio del bravissimo clown inglese *Mr.* Barker, il quale si presenterà in molti numeri del programma.

Echi di una disgrazia. - Funerali. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di quel disgraziato giovane a nome Giacomo Struckel, d'anni 24, capofacchino, che domenica sera, in seguito ad un diverbio avuto con un suo conoscente, certo Vrecer, fu da questo colpito in modo sì violento alla parte sinistra del capo, che alle 11 e mezzo, in seguito alle lesioni riportate, cessava di vivere.

Alle 3 pom. la salma fu collocata sul carro di seconda classe, ove erano appese due splendide ghirlande, una della famiglia, l'altra di un intimo amico del defunto. Benedetta la salma, il corteo si mise in cammino col sacerdote alla testa; seguivano il carro la moglie e la sorella che si sostenevano a vicenda, piangendo dirottamente, poi i vecchi genitori, gli altri parenti e un lungo stuolo di amici e conoscenti del povero estinto.

Il mesto corteo dalla via Belvedere scese, pei volti di Roiano, la via Miramar e quindi proseguì fino alla chiesa di Sant'Antonio nuovo. Quivi impartita l'assoluzione alla salma, il corteo si sciolse e il carro mortuario, seguito da alcune carrozze, si diresse al cimitero di Sant'Anna, ove la salma fu deposta in quella camera incisoria a disposizione dell'autorità. Poco dopo, i periti medici giudiziari dottori Pulgher e Xydias, alla presenza del consigliere Petronio e dell'assistente legale dott. Zennaro, ne fecero l'autopsia e da questa risultò che causa unica e sola della morte fu il colpo ricevuto con un corpo solido nella regione del parietale sinistro.

Il fatto di ieri in piazza della Barriera vecchia. - Un uomo che difende il proprio onore a colpi di tenaglia. Iersera, alle 6, dall'atrio della casa N. 2 di via del Bosco, prospettante sulla piazza della Barriera vecchia, si udirono partire delle grida di: *Aiuto! aiuto! el me 'ssassina!* Molta gente accorse tosto a quella volta e vi si recarono pure le guardie municipali Iaschi, Cherubin, Cervinski e Giacomo Miot e videro un uomo sulla trentina, indossante la divisa degli addetti all'officina del gas, che si dava alla fuga. Un soldato della milizia lo additò loro, dicendo: „El xe lu, arestèlo!" e le guardie infatti lo arrestarono. In quel mentre usciva dal casotto un uomo vecchio, con la testa sanguinante, il quale gridava ancora: *Aiuto! el me 'ssassina!*

Mentre due guardie accompagnavano il ferito alla Stazione centrale di soccorso, le altre due condussero l'altro all'ispettorato di p. s. di androna del Moro.

— Go dado mi e son contento! - diceva egli per via.

Tale fatto svoltosi in pochi momenti diede luogo ai commenti più vari. Ecco di che cosa si trattava:

Nel giorno 25 di luglio a. c. abbiamo riferito nel nostro giornale il caso toccato al sessantenne Andrea Camaur, orologiaio e portinaio della casa N. 2 di via del Bosco. Il Camaur possedeva un libretto della Cassa di risparmio triestina per l'importo di fior. 90 ed aveva pure due viglietti della Croce rossa austriaca ed uno della Croce rossa italiana. Questi valori, chiusi in un plico, li teneva dapprima nel suo quartiere, sito nella casa stessa, ove coabita con certa Maria Bremer, ma poi, per maggior sicurezza, temendo sempre di essere derubato, li aveva ripresi e nascosti nella sua loggia da portinaio nella parte posteriore di un tavolino, situato presso il calcolatore del gas. In un brutto giorno il vecchietto constatò la sparizione delle tre cartelle di lotteria e per quanto avesse ruminato nel suo cervello, non poteva ricordare che nessuno, all'infuori di due addetti all'officina del gas, in quel torno di tempo fossero entrati nel suo casotto, per cui egli denunciò la cosa all'autorità di Polizia, manifestando i propri sospetti. Dai rilievi dell'autorità scaturirono i nomi degli addetti al gas, dei quali egli dubitava. Il loro capo li dipinse quali persone oneste, sul conto delle quali mai era stata mossa la ben che minima lagnanza, durante i molti anni in cui lavoravano sotto i suoi ordini. Fu praticata in casa loro una perquisizione che ebbe esito negativo, per cui essi vennero subito rilasciati in libertà salvo a subire le eventuali conseguenze di legge. Il derubato però non si dette pace. Egli andava ripetendo che altri non potevano essere stati gli autori del furto e su uno specialmente gravavano i suoi sospetti: Enrico Artico, d'anni 33, abitante in via Giuliani N. 5, il quale il giorno prima del furto aveva fatto delle riparazioni al calcolatore e quindi era stato in vicinanza del plico. Il vecchio volle fare quindi delle indagini per conto proprio, non ristando dall'instare al tribunale per la sollecita procedura contro il sospettato autore del furto.

Così fu che il giorno 7 corr. l'Artico venne citato dinanzi al giudice istruttore. Vistosi sospettato ancora ed inoltre essendogli stato riferito che il Camaur non cessava di denunciarlo anche in pubblico, l'Artico concepì contro il vecchio un vivo risentimento.

Ieri verso le 6 pom. il Camaur era intento al lavoro nel suo casotto, di cui porta e finestra erano aperte. Improvvisamente egli udì una voce che gli diceva: Digo, vu credè dunque ancora che mi sia el ladro?

Il vecchio sollevò il capo e vide affacciato alla finestruola l'Artico.

— Digo e lo dirò sempre. Nissun altro pol esser!

— Spetè vecio che sta volta gavarè trovà quel del formaio!

E l'Artico entrato nel casotto, con un calcio ribaltò il tavolo su cui il vecchio teneva gli ordigni del mestiere. Il vecchio, allontanatosi tosto, perchè piccolo di statura, mentre l'altro è un pezzo d'uomo, alto e tarchiato, si diede a gridare.

L'Artico allora afferratolo con la sinistra per il petto, con la destra, nella quale teneva una grande tenaglia inglese ed uno scalpello, lo colpì replicatamente alla testa. Quando alle grida del vecchio accorse gente l'Artico gettati a terra gli ordigni stava per fuggire.

Il resto è noto.

⁂

Il vecchio Camaur alla Guardia medica ottenne le cure opportune dal dott. Goldhammer, il quale gli riscontrò due ferite lacero-contuse al vertice del capo ed una all'angolo interno dell'occhio sinistro; le prime di una certa gravità. Dopo medicato lo consigliò di entrare all'ospedale. Il vecchio però non volle saperne e fece ritorno al suo casotto. Colà le guardie di p. s., avevano un bel da fare per trattenere la folla di curiosi agglomeratasi. Una guardia sequestrò i due ordigni di cui l'Artico si era servito.

La tenaglia è lorda di sangue sulla cima. Il manico dello scalpello tutto chiazzato di sangue.

Più tardi il vecchio chiuse la bottega e fu accompagnato all'ispettorato, ove il feritore era già stato assunto a verbale dall'ispettore Fizko.

Il feritore fu condotto agli arresti di via Tigor.

Echi di un tentato suicidio. Nel nostro numero del 14 corrente raccontammo il tentato suicidio di un giovinotto, allora sconosciuto, che al passeggio di Sant'Andrea aveva trangugiato una forte soluzione di acido fenico. Ottenute le cure più urgenti dal dottore della Guardia medica, egli era stato trasportato all'Ospitale, e per quella sera non era stato possibile di stabilire la sua identità. La mattina susseguente però la madre sua Antonia Mattiassi, avendo letto la notizia del tentato suicidio ed essendo appunto in pena per suo figlio che in quella notte non era rincasato ella si recava all'Ospedale ed infatti nel candidato al suicidio riconosceva suo figlio.

Dopo una degenza di 14 giorni nel pio Stabilimento, ieri il Giovanni Mattiassi in seguito alle sapienti e diligenti cure dei sanitari della prima divisione ove, era accolto, potè far ritorno a casa sua completamente guarito.

Un violento. Giuseppe Fonda, di anni 30, giornaliero, da Trieste, comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di pubblica violenza, commesso mediante pericolose minaccie, ex § 99 c. p.

Egli, una sera nel mese di agosto, entrato nell'osteria di Giorgio Derman, al N. 792 di Guardiella, senza che alcuno gli avesse neppur rivolto la parola, si mise a gridare: Porco de Hortis! Fora Hortis!

L'oste, avvicinatoglisi, gli chiese che cosa avesse, ed egli, senza rispondere continuò la strana antifona, senza mutare di tono. Il Derman gl'intimò di tacersi, di non fare schiamazzi, ma il Fonda, invece di smettere, fece peggio di prima. Allora l'oste, presolo per un braccio, lo spinse fuori della porta. Come fu in istrada quell'arrabbiato gridò al Derman:

— Adesso vado, ma gnanca in mezza ora son qua e faremo i conti.

Difatti, indi a non molto, si ripresentò nell'osteria, accompagnato da un suo fratello, e andato al banco, toccando il Derman al naso, gli disse:

— Ecome! Ti xe ti che el 28 de giugno te ga fato condanar inozentemente sie de lori! Bruto fiol de un can!

E alzò la mano per menare un colpo. S'interposero prontamente parecchi avventori e il Fonda dovette allontanarsi. Prima di abbandonare il locale, però, voltosi al Derman, gli disse in tono minaccioso:

— Vado, perchè ti ga chi che te difendi; ma no passarà un mese che te gavorò mandà a l'altro mondo.

Egli l'aveva col Derman perchè, il 28 giugno, comparso come danneggiato al dibattimento tenutosi in confronto di Francesco Vidmar, Giacomo Vidmar, Giovanni Scabar, Carlo Saxida, Giovanni Suppan e Giovanni Colombin, i quali nella notte dal 20 al 21 marzo, per odio di parte, assalirono la sua casa, lanciandovi contro un grande numero di pietre, depose incolpando direttamente i nominati individui, così che gli stessi vennero condannati.

Nel suo costituto il Fonda sostenne di essere stato completamente ubbriaco la sera del fatto e di non serbarne, quindi, ombra di memoria.

Senonchè su questo riguardo venne smentito dal Derman che escluse ch' egli fosse stato in un tale grado di ubbriachezza da aver perduto la coscienza delle sue azioni.

Il suo deposto, poi, confermò pienamente l'atto di accusa.

Disse:

— Nissun ghe gaveva fato gnente al Fonda. El xe vignù nela mia ostaria zigando contro Hortis e mi lo go ciamado a l'ordine. Lu el ga fato el sordo e mi lo go messo fora de la porta. Subito el se ga messo a minacciarme. El zigava come un indemoniado. Co 'l xe tornà, se no ghe fosse stadi i mii aventori, xe zerto ch'el me gavaria da. Mi no iero armado e, naturalmente, le sue parole, el suo contegno, me ga fato una zerta impression. El me ga dito che mi go fato condanar inozentemente quei che ga assaltado la mia casa. Orpo! Cossa el voleva che i me fazesse de più? I me ga roto tuti i veri, i ga mezo scassinado una porta. E po! mi no go fato che dir quel che savevo; andando via el me ga zigado:

— Tasi! no passa un mese che te go mandà a l'altro mondo.

Il difensore avv. dott. Gregorin tentò sostenere in primo luogo la tesi abbracciata dall' accusato, ossia l' escriminante della piena ubbriachezza, in secondo luogo che le parole pronunciate dal Fonda non presentavano gli estremi del crimine di pubblica violenza come contemplato dal § 99 c. p.

Senonchè i giudici, convinti della colpabilità del Fonda, lo condannarono a 2 mesi di carcere.

Per furto di reti. Rodolfo Slobiz, di 19 anni, Giovanni Patoker, d'anni 19, facchini presso la ditta Luigi Periz, in cordaggi, reti e filati, e Antonio Benvenuti, d'anni 39, detto *Caporal* e *Cafetier*, da Isola, dimorante a Pirano, sedevano iermattina sul banco degli accusati, chiamati a rispondere, i primi due del crimine di furto, l'ultimo di correità nel crimine stesso. Presiedeva il dibattimento il cons. Codrig, essendo il P. M. rappresentato dal cons. Fraus e affidata la difesa del Benvenuti all'avv. dott. Daurant. Lo Slobiz e il Patoker erano, come sopra è detto, occupati presso la ditta Luigi Periz in qualità di facchini e, come tali, ricevevano spesso l'incarico di portare della merce a destinazione, in città, e talvolta di consegnare a certo Antonio Giraldi, nostromo a bordo del piroscafo *Istria*, dei pacchi destinati per il Benvenuti, che a Pirano, teneva un negozietto di oggetti da pesca. Avvenne che nei mesi dal maggio all'agosto, Rodolfo Slobiz, d'accordo col suo compagno, consegnò al Giraldi, affinchè la portasse al Benvenuti, parecchia merce, senza che ne avesse ricevuto l' ordine dal suo principale. Prendeva o una rete, o un pacco di filati nel magazzino della ditta, ne faceva un pacco e, consegnandolo al Giraldi, gli diceva: — La ghe porti al sior Benvenuti e la ghe diga che el devi mandar tanto.

Il Benvenuti riceveva la merce e consegnava il denaro richiesto al Giraldi, dicendogli: — La ghe porti al giovine de Periz. - E il Giraldi, mai sospettando che egli serviva di mezzo a un'operazione criminosa, eseguiva le commissioni a puntino, in piena buona fede. Il giuoco, però, non poteva durare a lungo e i principali dei due ragazzi, vedendoli negligenti, pensierosi, si misero a sorvegliarli; così, in breve, le loro male azioni vennero scoperte. Arrestati, fecero ampia confessione, dichiarando di aver tolto dal magazzino della ditta merce per il complessivo valore di circa 190 fiorini e di essere stati istigati a commettere i furti dal Benvenuti, il quale aveva detto loro: — Mandeme roba e mi ve mandarò bori. - In seguito a una perquisizione immediatamente praticata nel negozio del Benvenuti, questi venne trovato in possesso di merce che la ditta Periz mai gli aveva spedito. - Egli, però, sostenne sempre di essere innocente, dicendo di non aver mai pensato che la roba che gli veniva rimessa derivasse da furto. Egli faceva continue ordinazioni alla ditta Periz e riteneva che gli oggetti che il Giraldi gli portava gli fossero regolarmente spediti. Ieri nel suo costituto ripetè queste dichiarazioni.

Il presidente gli chiese però: — Ma voi pagaste quegli oggetti appena metà del loro valore e ciò doveva farvi comprendere che non potevano provenire da fonte onesta. Poi, i pacchi che vi giungevano direttamente dalla ditta Periz portavano sempre la marca di fabbrica, mentre quelli che vi mandavano i due facchini ne erano privi.

Egli rimase fermo nel sostenere la sua buona fede.

I due suoi coaccusati non furono così espliciti, come durante il processo istruttorio, nel dire che egli li avesse istigati a commettere i furti, ma non poterono escludere che fra essi e il Benvenuti vi fosse un accordo.

Intesi i danneggiati sig. Luigi Periz e sig. Augusto Ara suo socio, che diedero alcune spiegazioni riguardo alle relazioni di affari ch'esistevano fra essi e il Benvenuti, il presidente diede la parola al rappresentante del P. M., che sostenne l'accusa nella sua pienezza. Il difensore, avv. dott. Daurant, con la sua brillante parola cercò di mostrare l'infondatezza dell'accusa riguardo al Benvenuti, sostenendo che tutto al più, poteva essere ritenuto colpevole della contravvenzione di incauto acquisto. Senonchè i giudici, dichiarati colpevoli gli accusati del crimine loro addebitato, li condannarono lo Slobiz e il Patoker a tre e il Benvenuti a due mesi di carcere.

Un prepotente. Lunedì, a mezzogiorno, certa Angiolina Chivilò, abitante in via del Fico N. 1 recavasi nella trattoria "Al buon gusto„ in via del Pesce, per prendere un pranzo che doveva servire per il suo sposo. Servita a seconda dei suoi desideri, la Chivilò uscì dal locale e si avviò verso casa, tenendo in mano i piatti, ultimo dei quali era quello della carne.

Era giunta all' angolo della via dei Capitelli, quando un individuo alquanto brillo, attratto dal buon odore che tramandavano le vivande, si avvicinò alla ragazza e senza alcun bisogno di forchetta, presa con le mani la carne, la pose intera in bocca e se la divorò in un attimo. Poscia se ne andò, lasciando la Chivilò a bocca spalancata per la sorpresa.

Alla sera poi, lo stesso individuo entrò nella liquoreria di Degiampietro Pagani, in via del Pesce N. 5, e ordinò alcuni bicchierini di bibite alcooliche. Trangugiatele, egli, ubriaco quanto mai, si diede a commettere eccessi fuor di misura gridando anzi *urlando* in tal guisa da costringere le guardie ad entrare nell' esercizio e ad arrestarlo.

Condotto dinanzi all' impiegato d'ispezione, fu riconosciuto per il ben noto Erminio Stambach, d' anni 38, cocchiere, da Trieste, abitante in via del Toro N. 10. Causa però la *sbornia* potente che aveva in corpo, non si potè assumerlo a protocollo e venne posto nel camerone degli arresti.

Ieri mattina egli comparve dinanzi al Commissario barone Sourdeau e alle interrogazioni mossegli rispose di nulla ricordarsi. Fu quindi per tutti e due i fatti condannato, seduta stante, a quattro giorni di arresto.

Audace furto di biglietti di lotteria. Stefano Castelliz, abita, assieme alla sua famiglia, nella realità numero 149 di Santa Maria Maddalena sup. Circa due settimane fa, ignoti ladri, approfittando della sua assenza, s' introdussero nella sua abitazione chiusa a chiave e da un cassetto pure chiuso di un armadio posto nella stanza da letto, rubarono due biglietti di lotteria e precisamente uno della Croce rossa austriaca (Serie 85936 N. 3) ed uno della Croce rossa ungherese (Serie 1358 N. 37).

I ladri poi, fatto il colpo, avevano chiuso nuovamente tutto sicchè, soltanto più tardi il Castelliz s' accorse del furto. Essi però, sia per la fretta, sia per distrazione, lasciarono intatti due anelli matrimoniali ed un paio di orecchini che si trovavano nello stesso cassetto poco distanti dai viglietti. Il Castelliz ieri l'altro denunciò il furto al Commissariato di S. Giacomo.

Cronaca triste. Ieri s' invocava l' assistenza del dottore d' ispezione alla Guardia medica per il villico Michele Miclauz, d'anni 56, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 225, il quale aveva dato segni di alienazione mentale.

Il dottore lo fece trasportare all' ospedale, ove l'infelice fu accolto nelle sale di osservazione.

Atterrato da una vettura. Ieri, poco dopo il mezzodì, un vecchietto a nome Giacomo Macius, d'anni 80, abitante in via del Molino a vento N. 34, passava dinanzi all' ufficio postale di via della Barriera vecchia senza accorgersi di una vettura a due cavalli che sopraggiungeva di buon trotto. Alle grida emesse dai passanti, il vecchietto intuendo il pericolo, si scansò; ma troppo tardi, chè, investito dai cavalli, fu atterrato. Per sua fortuna andò a cadere lungi dal veicolo. Il cocchiere continuò la via, ma una guardia di p. s., prendendo di corsa la via dell'Olmo, riuscì a fermarlo allo svolto di via della Guardia e l' obbligò a qualificarsi. Egli era Giuseppe Vecchiet, d'anni 28, al servizio del signor Gasparini dimorante a Zaule.

Il Macius, rialzato da alcuni pietosi, essendo ferito, venne accompagnato alla farmacia Picciola. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro, tutte però lesioni leggere.

Del fatto venne esteso rapporto all' ispettorato di p. s. di androna del Moro.

Carrozza rovesciata. In rapporto alla notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, il sig. Luigi Magello ci prega di rilevare non esser conforme al vero che egli si trovasse nella carrozza con la sua signora; si trovava invece con un signore suo amico e con la consorte di questo.

Dal canto suo la signora Maddalena *recte* Giorgia Magello ci scrive per comunicarci di non essersi trovata in quella circostanza col marito e non esser quindi vero che ella sia caduta di carrozza.

Uscito dall'ospedale. E' uscito ieri dall'ospedale, guarito, quel ragazzo a nome Giovanni Crovatin, d'anni 12, il quale, per salvare il fratellino che correva rischio di essere travolto da una vettura, era stato investito dalla vettura stessa ed aveva riportato una grave ferita al capo.

Non dimenticate la chiave del portone! Antonio Udina, d' anni 18, abitante in via degli Artisti, ieri notte si trovava nella disgraziata condizione in cui tutti nella vita, più o meno, ci siamo trovati, di non poter rientrare in casa, essendosi dimenticato la chiave del portone. Perciò in compagnia di un amico andò in cerca di un alloggio e presso madama Vincenza Malvasia, in via Punta del forno, ottenne, verso pagamento di 30 soldi, una stanza per dormire assieme al compagno. Appena a letto si addormentò e si svegliò alle 5 e mezzo, ora in cui l'amico *Pepi* si alzò ed uscì per andarsene per le proprie faccende. Uscito l' amico, l' Udina trasse dalla giacca il suo portafoglio di raso giallo, con entro 1 fiorino d'argento ed una corona, e lo pose sul comodino. Poi coricatosi nuovamente si riaddormentò. Più tardi, nel dormiveglia, gli apparve più volte una visione: una figura femminile, che una volta, anzi, trovandolo svegliato, gli additò il portafoglio e gli chiese: *Cossa ghe xe là dentro?* Alle 8 l'Udina si alzò e andò per prendere il portafoglio ma con sua grande sorpresa non lo trovò più. Fece alcune ricerche, ma sempre senza alcun risultato. Egli, allora, si recò immediatamente alla Direzione di Polizia a denunciare il fatto. La visione femminile che gli era apparsa fra il sonno e la veglia si chiama Caterina Lizian.

In cerca di fortuna. Il minatore Valentino Dobos, d'anni 31, da Moderovka, pertinente a Sebne, nella provincia di Krosno (Galizia) tempo fa, abbandonato il suo paese, volle andarsene a girare il mondo in cerca di fortuna. Girò per parecchie città e paesi ma sempre senza poter trovare quello che cercava. Continuò quindi le sue peregrinazioni, dirigendosi verso il Levante, ma neppur qui la fortuna gli si mostrò amica e a Porto Said fu ridotto in tale stato da non trovare neanche da mangiare. Dopo di aver molto sofferto egli si rivolse a quel Consolato austriaco, il quale provvide al viaggio per il povero giovane fino a Smirne. In quella città poi il Console generale gli rilasciò i documenti necessari per il rimpatrio e lo imbarcò a bordo di un piroscafo del Lloyd in rotta per Trieste, avvertendolo però di presentarsi subito alla Direzione di Polizia. Il Dobos giunse qui lunedì mattina, ma invece di ottemperare agli ordini ricevuti, egli, quantunque privo di mezzi, si diede a girare per la città giorno e notte. Non conoscendo poi le strade egli camminò sempre senza alcuna meta fissa, in modo che, ieri mattina, alle 6 e mezzo, senza saper come, si trovò a Barcola. Una guardia di p. s. vedendolo mal vestito lo interrogò ed in seguito alle risposte avute lo condusse al Commissariato di Guardiella e di là alla Direzione di Polizia, ove egli raccontò le sue peripezie. Fu assunto a protocollo e poi condotto in via Tigor in attesa di essere rimpatriato.

Ammalati sulla via. Ieri sera, alle 7 e mezzo, alcuni piloti, d' ispezione alla riva della Sanità, videro un pover'uomo che, in preda a grave malore, si contorceva per terra. Richiestolo se avesse un' abitazione, rispose d' essere imbarcato sul piroscafo *Ressel*, e di sentirsi molto male; allora i piloti telefonarono alla Guardia medica, e tosto si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare allo spedale.

La scomparsa di una domestica. La domestica Orsola Ferlisch, di anni 27, da Sauerbrunn (Stiria) trovavasi da circa 8 giorni al servizio della famiglia P. in Guardiella. Domenica scorsa, avendo mezza giornata di libertà, la Ferlisch, indossati i suoi vestiti da festa, uscì di casa nel pomeriggio, dicendo alla signora che sarebbe ritornata in breve. Ma invece da quel momento non si fece più vedere, quantunque avesse lasciato alla signora il suo libretto di servizio.

Il signor P. si recò al commissariato di via Scussa, pregando che si facessero pratiche per rilevare ove si trovasse.

La Ferlisch è una giovane di simpatico aspetto, di media statura, bionda, con occhi grigi.

Scottature. La ex cuoca Maria Cumar, d'anni 60, abitante in via San Spiridione N. 10, ieri sera, alle 7 e mezzo, era intenta a friggere del pesce per la sua cena, quando la padella le si rovesciò investendola alla mano destra, in modo da cagionarle alcune scottature di primo e secondo grado che l' obbligarono a recarsi alla Guardia medica.

Corone di fichi. Ierimattina una guardia di p. s. di fazione al Punto franco osservò due giovanotti che, con fare circospetto, si avanzavano tenendo fra le mani quattro corone di fichi del valore di circa 40 soldi, che essi tentavano di nascondere. Fermatili, il funzionario li interrogò e le risposte avute lo confermarono nel sospetto che i fichi potessero essere di furtiva provenienza, percui egli intimò l' arresto a quegli individui e li condusse alla Direzione di polizia, ove si identificarono per Antonio Vattovaz, detto *Pasqualin*, d' anni 17, giornaliero e Giovanni Padovan, detto *Ragno Zanchiro*, di anni 19, giornaliero, ambidue da Capodistria. Interrogati, dissero che alla mattina erano qui giunti in cerca di lavoro. Il Vattovaz asserì poi chè mentre passeggiava per il Punto franco assieme al Padovan, un facchino sconosciuto gli aveva *scaraventato* sul collo le corone di fichi che egli raccolse. L' altro poi, il Padovan, disse invece che un facchino glieli aveva regalati. In vista delle loro contraddizioni, i due *sosi* furono condotti agli arresti di via Tigor.

Il Prof. ANNIBALE MONICI
Via Torrente 24
riprenderà il corso delle lezioni
— di —
PIANOFORTE
canto ed armonia
con i primi d'ottobre.

30 giorni di prova. Garanzia in iscritto per 5 anni
Macchine da cucire WERTHEIM
Riconosciuta come la miglior macchina da cucire per famiglie e per industrie. LAVORO SENZA STREPITO.
Macchina per famiglia a braccio alto fior. 35.50.
Riprendo a mie spese qualunque macchina che non si sia mostrata buona nel tempo di prova. Non tengo agenti
In compenso vendo fabricati migliori, alla metà dei prezzi soliti. Si domandi prezzi correnti e campioni di cucito.
Spedizione per tutte le località della monarchia a.-u.
Imballaggio gratis.
Casa di spedizione macchine da cucire
LOUIS STRAUSS
fornitore delle società I. r. impiegati dello Stato, Società dei maestri, impiegati ferroviari, ecc.
Vienna IV, Margarethenstrasse 12.

Deposito VINI ITALIANI
Via Artisti N. 3, corte
— di —
ALBERTO BORRUSO
Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie
Franco domicilio.
PREZZO DA CONVENIRSI:

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forsboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

Con il 1. ottobre verrà riaperta presso la sottoscritta, la **Sezione Allievi** alla quale possono prender parte anche figli di non soci, d' età inferiore ai 17 anni. Le lezioni verranno impartite dal maestro sig. **V. Tagliapietra** nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato, dalle ore 4 alle 6 pom.
Per l'iscrizione ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Sociale, **Piazza della Borsa 10, II p.**
La Direzione della Società di Scherma.

Si avverte questo rispettabile Pubblico che **Sabato 2 Ottobre** verrà aperta in **Via Nuova N. 21** (nei locali antecedentemente occupati dal «Piccolo») una
Trattoria
AL
„Piccolo S. Bernardo"
nella quale verranno smerciati dei più fini a rinomati
VINI ITALIANI
della grande e ben conosciuta **cantina Cicinelli.**
Un rinomato cuoco fornirà la cucina in colazioni, pranzi e cene a prezzi convenienti.

CREDITO PERSONALE
da fior. 500 in poi
procura subito e con discrezione
D. KRAMER
mediatore in ipoteche e mutui
BUDAPEST, Kerepeserstrasse 53.

Grande Esposizione di Parigi
DEL
1900
(RISPARMIO A PREMI)
Nuovissima vantaggiosa combinazione.
2 VIGLIETTI ORIGINALI
1 Ipotecario ungherese 4%
1 Boden-Credit 3% (II Emissione)
(oltre ad un Concorso annuo Gratuito di Premi durante il pagamento)
per complessivi f. 280 a f. 10 al mese
oppure disporre della somma di circa **fr. 550 in oro**

Prospetti dettagliati delle combinazioni di viaggi in comitive ed isolatamente, si troveranno presso il sottoscritto. Serva frattanto di base, che con circa Franchi 400 si potrà avere il viaggio di andata e ritorno comprese tutte le spese di soggiorno a Parigi. — Programmi gratis e franco presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute
TRIESTE, Via S. Spiridione N. 1 (Casa fondata nel 1848)

Signor J. Serravallo Trieste
Ho adoperato il VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO, nei convalescenti e nelle persone affette da cloroanemia, e ho veduto in breve tempo ritornare l'appetito, primo coeficente di una rapida e sicura guarigione in simili individui.
Inoltre, codesto VINO DI CHINA FERRUGINOSO, per il suo ottimo sapore, veniva preso con piacere anche da persone sane come tonico.
Livorno 15 Agosto 1897
Dott. SILVIO BIAGI
Medico dell' ospedale civile di Livorno.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenza.
LA DIREZIONE.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI
La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:
I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.
II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

29 settembre 1897